

VareseNews

Delitto Catic, la perizia non lo svela il nome dell'assassino

Pubblicato: Giovedì 15 Luglio 2010

La perizia medico legale **non ha dissipato tutti i dubbi** sull'omicidio di Dean Catic, il 17enne brutalmente assassinato a picconate nell'aprile del 2009 a Varese. Del delitto sono accusati Jacopo Merani e Andrea Bacchetta, entrambi in carcere. **Il gip Giuseppe Fazio** aveva disposto una consulenza, affidandola al chirurgo di Busto Arsizio Massimo Cristina, ponendo due quesiti: le coltellate e le picconate inferte a Dean sono state sferrate da una o da più mani? E poi: è vero che il ragazzo mentre veniva colpito era steso sul sedile, come racconta Jacopo Merani? Risultato: non si può dire se le mani omicide fossero più di una, ma di certo Dean fu colpito, in una fase del delitto, mentre veniva schiacciato dall'aggressore sul sedile posteriore dell'auto.

I colpi

Il medico dice che non ci sono elementi oggettivi per stabilire se la coltellate siano state sferrate da una sola o da più mani. Divide però le ferite in tre gruppi, diversi per scansione temporale e per intensità. Il primo, è classificato come lesioni da punta e taglio **penetranti**. Sono le più profonde presenti sul corpo, ma nessuna di queste, distribuite in varie parti (dorso, i braccia e gambe, ma anche collo, volto e calotta cranica) è tale da provocare effetti letali. Sarebbero state sferrate in uno spazio di tempo ristretto, dalla stessa mano, disordinatamente, mentre la vittima si difendeva, ma era trattenuta. I tagli sono attenuati «dagli indumenti dalla modesta forza lesiva». Il secondo gruppo, è quelle delle lesioni da punta e taglio **superficiali**, sono state sferrate mentre la vittima non aveva alcuna possibilità di movimento. Dean era immobilizzato con maggiore probabilità nel sedile posteriore (come racconta anche Merani, dicendo che Bacchetta lo teneva fermo e lo colpiva), era sul fianco destro e veniva ferito sulla parte sinistra. Il perito però dice che «l'aggressore non voleva infierire più di tanto».

Perché?

Sembra incredibile, ma i due presunti killer decretano solo nell'ultima fase che Catic debba morire. Forse perché prima volessero farsi dire qualcosa? Questo ovviamente la perizia non lo dice. Ma si limita a confermare che gli aggressori (uno o più) lo colpiscono con un piccone, gli sfondano il cranio, mentre è sdraiato in terra. Il professor Cristina conclude quindi che nella prima fase il ragazzo fu colpito e trattenuto forse dentro l'abitacolo con l'aggressore che stava alla sua sinistra (Merani su questo punto però si contraddice), nella seconda fase mentre è premuto sul sedile ma senza forza omicida, e infine col piccone a casa di Merani.

I due ragazzi si accusano a vicenda di aver compiuto l'ultimo terribile atto del massacro.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it